

soro io francamente non comprendo; sentirò che cosa voglia l'onorevole Fili Astolfone, ed allora sarò in grado di dirgli qualche cosa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili Astolfone.

Fili Astolfone. È singolare che l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici mi rimandi per la liquidazione ed il pagamento di queste spese al Ministero del tesoro, ed è singolarissimo poi che l'onorevole sotto-segretario di Stato per il tesoro mi dica che aspetta di sapere da me ciò che desidero, e non s'incarichi di interrogare egli stesso il proprio collega.

Io non sapendo a chi dovevo rivolgermi credetti interrogare entrambi, e desideravo che questa loro contraddizione alla Camera fosse manifesta.

Zeppa, sotto-segretario di Stato per il tesoro. Che contraddizione!

Fili-Astolfone. Sì, onorevole Zeppa, lo apprenderà meglio dalle mie spiegazioni, se avrà la pazienza di attenderle.

La storia del porto di Licata poco più poco meno si può mantenere nei limiti in cui l'ha posta l'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici; ma i termini della mia interrogazione escludevano che io desiderassi ritornare sopra una storia dolorosa a tutti ormai nota.

Io intendevo soltanto domandare in forza di quali leggi e di quali criteri lo Stato, dopo aver ottenuto il contributo che per legge gli enti furono obbligati a versare, venga ora a richiedere sotto forma diversa e con linguaggio oscuro un altro contributo all'impresa in seguito alla rescissione del contratto.

Io avrei desiderato, non già perchè disconosca l'autorità degli egregi sotto-segretari di Stato che hanno avuta la cortesia di rispondermi, ma per ragioni più elevate che i loro ministri avessero ben ponderato la questione la quale interessa tutte le Provincie, tutti i Comuni, tutti gli enti morali che debbono concorrere insieme allo Stato in opere pubbliche di simile genere, giacchè, se il principio enunciato può valere per uno, deve altresì aver valore per tutti gli altri.

Chiapusso, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Appunto!

Fili-Astolfone. Nè crediate che la cosa sia così semplice da potervene sbrigare con le poche parole che avete detto; imperocchè nè

nella legge dell'aprile 1885, nè in alcun'altra risulta che gli enti interessati debbano concorrere al pagamento di spese, danni ed interessi derivanti da un giudizio per colpa e fatto vostro perduto. (*Interruzione del deputato De Nava.*)

Sebbene non mi sia vicino, sento che uno dei nostri colleghi, l'onorevole De Nava, uno dei nuovi rigidi custodi della finanza, dice che ciò è giusto; invece io dico che questa è un'altra ingiustizia che si vuol consumare a danno della Provincia e di alcuni Comuni di Girgenti.

È inutile adunque che si invochi l'articolo relativo alla liquidazione delle spese, perchè gli enti interessati a queste non sono tenuti per nessuna legge, nemmeno per quella che avete tentato d'invocare; anzi dirò che è discutibile se essi debbano concorrere al maggior onere che, per l'abbandono in cui furono per alcuni anni lasciati i lavori, deriverà ai loro bilanci.

Ma lasciamo per ora ciò, imperocchè non so ancora quali potranno essere le deliberazioni che sulla questione potranno prendere i ministri del tesoro e dei lavori pubblici; mi permetto soltanto di ricordare all'onorevole Zeppa che il Ministero del tesoro ha diretto una lettera alla Deputazione provinciale di Girgenti, dalla quale appare che, per le condizioni in cui versa il bilancio della Provincia, il Ministero si accontenterà delle somme stanziare, e non è dubbio che ai Comuni debba essere applicato lo stesso criterio, e confido che vorrà darmene l'assicurazione.

Presidente. Ma onorevole Fili...

Fili-Astolfone. Onorevole presidente, debbo rispondere a due sotto-segretari di Stato; del resto sono per finire.

Compendiando dirò che, senza pregiudicare la questione di merito, quello che desidero per ora è l'affidamento che, quanto al pagamento, il Ministero del tesoro non premerà sugli enti locali più che le loro condizioni non consentano; ma mi riservo di ritornare, se occorrerà, sulla questione di merito; imperocchè, o il Governo si persuaderà di riconoscere che gli enti morali non debbono concorrere nelle spese di liti, e danni ed interessi, ovvero gli enti stessi non potranno non rivolgersi ai magistrati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per il tesoro.